Anno XXI. Mercoledì 2 Settembre 1868 N. 199

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 6. 32
la Provincia e in tutto il Regno .	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 31 Agosto nella sua parte **ufficiale** contiene:

Un R. decreto del 2 Agosto, a tenore del quale la borgata Belvedere, che attualmente fa parte del comune di Floridia, sarà unita d' ora in poi a quello di Siracusa.

Un R. decreto del 2 agosto, a tenore del quale le due cannoniere corazzate che trovansi in costruzione a Livorno ed alle quali col R. decreto 20 ottobre 1867 furono apposti i nomi di *La Temeraria* e *L'impavida*, saranno invece denominate *Alfredo Cappellini* e *Faa di Bruno*, e sotto tali denominazioni (allorchè verranno classificate secondo il proprio tipo) saranno aggiunte alla tabella di armamento delle navi dello Stato.

Un R. decreto del 12 luglio che approva la convenzione stipulata il 10 giugno 1868 tra il ministro dei Lavori Pubblici, e la Società concessionaria delle strade ferrate meridionali, per il pagamento al Governo di un' annua somma in compenso del passaggio della ferrovia Foggia-Napoli sul tronco Foggia-Candela.

Un R. decreto del 2 agosto, preceduto dalla relazione del ministro di Agricoltura, Industria e Commercio a S. M. il Re, e con il quale la Società Aventi Francesco e Compagnia è decaduta dalla concessione, accordata col decreto della prefettura di Ferrara del 28 aprile 1865, per l' esecuzione delle opere di prosciugamento del primo circondario idraulico consorziale ferrarese.

IL TERREMOTO NEL MONTEBALDO

La relazione delle esperienze testè eseguite in Milano alla presenza di alcuni personaggi dall' egregio professore Gorini per dimostrare in qual modo si producano i fenomeni vulcanici, ritornò alla memoria i fatti ed i voti manifestati dalla *Sentinella Bresciana* nei primi giorni del gennaio corrente anno riguardo alle scosse di terremoto che dal giugno 1866 mantengono l' apprensione e cagionano danni nei paesi della riviera veronese del lago di Garda e massime nel comune di Molcesine situato sotto le più alte vette di Montebaldo a 25 miglia nord di Peschiera.

Il risultato delle indagini praticate sopra luogo da una Commissione non produsse veruna pratica utilità, e le carte relative riposano dal febbraio decorso al Ministero dell' interno.

L' emigrazione in massa non essendo effettuabile per difetto di mezzi ed invincibile attaccamento al paese natio, quelle popolazioni abbisognano di venire in qualche modo assicurate sulla probabilità di vulcani od altre perturbazioni, ed avere indizi circa le località che la scienza ed esperienza indicherebbero con fondamento predisposti alla manifestazione di sconvolgimenti.

Ricordiamo che l' accennato giornale avvertiva non potersi conseguire quello scopo se non delegando scienziati formati alle lunghe osservazioni del Vesuvio, e soggiungiamo che i tentativi e gli studi del professore Gorini sul processo di formazione d' un vulcano artificiale, dei fenomeni degl' innalzamenti, aperture, lava e scosse che si osservarono dopo il versamento del metallo liquefatto in apposito recipiente, costituirebbero, a nostro avviso, potenti ed efficaci termini di confronto colle agitazioni del territorio di Molcesine, più possibili in determinate località secondo le testimonianze degli abitanti, dei quali alcuni opinano doversi attribuire all' influenza del latente vulcano la prolungata siccità e diminuita produzione del suolo.

Il viaggiatore passando col piroscafo davanti Molcesine ne indovina la mitezza del clima dell' inverno ed estate, ammira la magnifica posizione, il castello dominante le addossate case, l'elevata chiesa posta a prospettiva, ma a disagio dei devoti, la circostante selva d'ulivi e le ville delle colline innalzantesi a formare il Montebaldo al confine del regno; ma la poesia e le illusioni svanirebbero se ponesse piede a terra e conoscesse lo stato del porto impraticabile alle barche di grossa portata obbligate alle operazioni doganali, lo squalore e la profonda miseria degli abitanti allarmati dalle scosse del terremoto e per soprappiù sotto il peso e le conseguenze dei danni cagionati dalle guerre del 1848-59-66 non ancora indennizzati.

Il Ministero prenda in seria considerazione le eccezionali condizioni di quel paese, ed accordi sussidi, od almeno affretti una favorevole decisione sulle istanze dei pescatori redatte in seguito ad invito delle autorità per ottenere un compenso del lavoro impedito dal sequestro dei battelli durante la campagna del 1866: accolga la domanda d' una parte delle somma occorrente all'espurgo del porto: provveda che si paghi il prezzo degli animali ed altri oggetti somministrati alle truppe nel 1859, e riconosca la validità del buono rilasciato dal capitano d'un piroscafo sardo nel 1848 in corrispettivo di rilevante quantità di legna consegnata da alcuni proprietari di quel paese, il quale conserva pur sempre fiducia nell'umanità e giustizia del Governo e Parlamento, cui recentemente faceva presentare una petizione. Esso abbisogna che sia autorizzato il mutamento di coltivazione, e che nel palazzo degli antichi capitani di porto della Repubblica veneta venga ristabilita la pretura tolta negli ultimi anni dal Governo austriaco per accrescere le sventure e rendere per la più lieve causa obbligatorio un difficile viaggio di riviera di trentasei miglia d' andata e ritorno da Bardolino. Esso non brama l' agiatezza; sospira bandire la fame dal territorio agitato dal terremoto, da Navene al torrente posto fra Cassone e l' Assenza, e vedervi ricondotte la calma e concordia negli animi divisi per triste rimembranze e per inopportuni provvedimenti governativi ispirati forse da inesatte informazioni ed imperfetta conoscenza di luoghi e persone.

(*G. d' Italia*)

NOTIZIE

FIRENZE — Secondo l' *Esercito* dicesi che S. M. il re intenda recarsi al campo di Foiano e di Pordenone.

— Il Ministero della guerra ha disposto che gli uffiziali e gli individui di bassa forza, comandati al corso di istruzioni presso la scuola normale di cavalleria, facciano col I settembre ritorno ai rispettivi reggimenti.

— I capitani di stato maggiore che si trovano nel 1° terzo d' anzianità sono partiti per le escursioni relative ai temi militari a ciascun reggimento. I luoghi prescritti sono in gran parte nelle frontiere verso la Francia.

— Un avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* avverte che non si fanno più ammissioni di giovani nei battaglioni dei figli di militari in Racconigi e Maddaloni e nell'istituto militare Garibaldi in Palermo, e ciò in seguito all'ordine del giorno votato dalla Camera dei deputati nella tornata del 13 scorso febbraio.

PALERMO — Scrivono da Palermo che ebbe luogo il 29 in quella città una dimostrazione di 400 garibaldini contro il borbonico giornale l' *Ape Iblea*.

Si fece un *auto-da-fè* dei fogli che si poterono rinvenire, quindi l' assembramento si sciolse al grido di: *Viva Garibaldi, morte ai preti.*

VENEZIA — Il *Tempo* di Venezia ha da Tolmezzo in data del 30 agosto il seguente telegramma: « Il deputato Giacomelli annunziava a' suoi elettori ufficialmente l'assunzione e l'esercizio della ferrovia Pontebbana da parte della Rudolfsbahn (Rudolfiana) salva la non dubbia approvazione dei rispettivi Parlamenti. »

ROMA — Riceviamo ragguagli sopra uno strano genere di camorra in cui

erano associati li sgherri della polizia di Roma con quelli dell' autorità giudiziaria.

Certo Baldoni, capitano del corpo dei birri, si era associato con alcuni carcerieri, i quali permettevano che i ladri più destri e famosi uscissero di notte a svaligiare le case ed assalire le persone. Il bottino toccava per un terzo ai carcerieri, l'altro terzo al capitano, ed il resto andava diviso tra i dipendenti del Baldoni che non vedevano mai nulla ed i carcerati che, benchè in prigione, s' abbandonavano a Bacco ed alle baccanti.

Questa congiura, a cui si devono numerosi furti e le aggressioni che da qualche tempo a questa parte erano così frequenti, fu denunziata da alcuni birri in seguito a maltrattamenti ricevuti dal loro capitano.

L' autorità dovette iniziare un processo ma lo fa tacitamente, di malavoglia lasciando gli imputati a piede libero; si prevede che tutti verranno giudicati innocenti onde sottrarre il governo alla taccia d' incapace e di ridicolo. (*Gazz. del Popolo*)

CIVITAVECCHIA — La *Correspondance Italienne* dice che la domanda di alloggi più vasti per la guarnigione francese di Civitavecchia, fatta dalla amministrazione militare al municipio di quella città è motivata soltanto dal prossimo ritorno in Civitavecchia dei distaccamenti francesi inviati ad occupare i presidi che la formazione del campo di Rocca di Papa aveva lasciato totalmente sprovvisti di truppe pontificie. Queste disposizioni puramente amministrative non avrebbero dunque alcuna importanza sotto l'aspetto della situazione negli affari politici cui si collega la presenza delle truppe francesi nello Stato pontificio.

Gli ultimi soldati pontifici che presero congedo dal servizio della Santa Sede e s' imbarcarono a Civitavecchia per la Francia furono 25. Le nuove reclute che vi arrivarono per l'esercito pontificio sorpassavano appena il numero dei volontari congedati.

FRANCIA — Scrivono da Parigi all' *Ind. Belge*: Si è parlato di una tensione nelle relazioni tra l' Italia e la Francia; questa asserzione non è esatta. Si è pure parlato di negoziati riguardanti la prossima partenza delle truppe francesi dagli Stati pontifici. Io ve lo ripeto, i negoziati tra l'Italia e Roma sullo stabilimento di un *modus vivendi* non hanno camminato punto da lungo tempo. Il Governo francese domandò, alquanto indietro, al Gabinetto di Firenze nuovi schiarimenti sulle sue intenzioni, ma il Governo italiano non gli ha fino ad ora risposto.

— La Corte imperiale ha stamani confermata la sentenza che condannava il sig. Rochefort a un anno di prigione e a 10,000 lire di multa. Il signor Rochefort non si è presentato. Si assicura che egli farà pubblicare la sua *Lanterne* in doppio esemplare. Un' edizione per il Belgio, ed un' altra molto purgata per la Francia. Gli amici del signor Rochefort credono che la *Lanterne* potrà continuare a pubblicarsi qui senza difficoltà per mezzo di questo temperamento, ma gli uomini di legge credono il contrario, poichè esiste una legge che permette al Governo di proibire in Francia ogni pubblicazione il cui autore risieda all' estero, e che si trovi per conseguenza fuori della giurisdizione francese.

A proposito della *Lanterne*, il *Figaro* annunzia che la proibizione della vendita sulla pubblica strada gli ha portato un aumento di 4000 copie vendute. I librai dovevan mandare indietro la gente.

RUSSIA — Avviene in Russia come in Francia, Il partito militare rivela le velleità più bellicose. Ciònullameno il Governo russo vorrebbe temporeggiare sino che sia matura la quistione d' Oriente.

La concentrazione delle truppe russe nei dintorni di Varsavia sorpassa di molto le forze militari accumulate al campo di Châlons, e il campo di Varsavia avrebbe preso un' importanza tale, che l' attenzione dei gabinetti di Parigi, di Berlino e di Vienna sarebbe stata messa in sospetto.

Alle spiegazioni chieste allo czar, egli avrebbe risposto: « La Francia esercita le sue truppe a Châlons, la Prussia sul Reno, l' Austria a Bruck e la Russia a Varsavia.

PRUSSIA — Legge nella *Correspondance de Berlin*:

Si dice che prima della fine di quest' anno saranno costruite molte torri corazzate mobili, destinate alle fortezze del Reno.

Il piano d' ingrandimento della fortezza di Magonza è quasi deciso, ma i lavori non incomincieranno che l' anno venturo.

CRONACA LOCALE

CONSIGLIO COMUNALE
DI FERRARA

(Continuaz. e fine V. N. di jeri)

Dopo di ciò il R. Sindaco ricordando come il Consiglio nello scorso mese di maggio abbia provveduto alla Scuola di seconda Classe detta di Santa Margherita colla nomina della signora Filomena Sturati, significa che la nomina stessa non è stata approvata dal Consiglio Provinciale Scolastico perchè tra le concorrenti alla detta Scuola vi era la signora Adorno Marietta munita della Patente normale di grado superiore; perchè dall' esame dei requisiti risulta che i meriti di quella sono superiori a quelli della Sturati; e perchè ove pur vi fosse parità di merito, la preferenza dev' essere data a quella che è munita della Patente normale.

Lo stesso R. Sindaco soggiunge che ricevuto un tale decreto, dopo di avere consultata la Giunta e specialmente l' Assessore deputato a presiedere alle Scuole, col parere di questi, che si unisce in allegato, ha chiesto al R. Prefetto l' approvazione dell' atto consigliare non ostante il giudizio di detto Consiglio scolastico. Questa sua domanda non è stata accolta, fermo tenutosi il detto giudizio, o decreto.

Si leggono gli atti relativi, pei quali si è dal Municipio ritenuto che la legge su cui si basa il Consiglio scolastico non sia da applicarsi sempre e soltanto alla lettera, ma sia da interpretarsene lo spirito, mentre troppo sarebbe che la massima di preferire i Maestri normali debba dominare e prevalere in tutti i casi.

Il consigliere sig. dott. Gattelli è del parere della Giunta, e propone che preso atto della detta deliberazione il Consiglio abbia a sostenere la elezione fatta della Sturati. Si osserva che ciò non varrebbe a sciogliere la questione perchè come il Consiglio Comunale persisterebbe nella presa risoluzione, il Consiglio scolastico sarebbe irremovibile, e la nomina mancherebbe di approvazione.

Il consigliere Novi crede che il Consiglio Comunale debba essere libero nella scelta dei suoi Impiegati; che quando alla propria coscienza possa unire i riguardi cui abbiano titolo maestri patentati nelle Scuole normali debba farlo, ma senza vincoli che a ciò li costringano; caso diverso gli sarebbe inutile aprire concorsi quando un maestro si presentasse che per legge dovesse essere preferito; appoggia quindi il parere del consigliere Gattelli.

Il signor avv. Boari premessa la dichiarazione che si astiene dal dare voto, fa osservare, anche per corrispondere al desiderio espresso da alcuni consiglieri, di avere informazioni in proposito, che il Consiglio scolastico è nel suo buon diritto di negare l' approvazione della nomina della Sturati, in virtù della legge relativa, e specialmente il 2° alinea dell' articolo 37 del Regolamento intorno alla Amministrazione scolastica provinciale, che dice « Nell' approvare le nomine « dei Maestri Comunali pon mente che « siano, a condizioni pari, preferiti gli « alunni delle Scuole normali. » Soggiunge essere a sua cognizione che il Consiglio scolastico nell' ottemperare a questa disposizione regolamentare ha proceduto con molta circospezione e diligenza, e non senza giusti motivi ha ritenuto doversi preferire la signora Adorno alla signora Sturati, e non approvarne la nomina di questi.

Il consigliere sig. ing. Maestri propone che si ricorra al Consiglio di Stato.

Il consigliere sig. dott. Gattelli ritira la sua proposta: quella del sig. Maestri è appoggiata e quindi si fa luogo al seguente partito.

« Il Consiglio autorizza la Giunta a « ricorrere all' autorità competente al« l' oggetto di ottenere la conferma « della deliberazione consigliare in « confronto del Decreto emesso dal « Consiglio Provinciale scolastico. » Si approva a grande maggioranza di voti

Si avverte che insieme al consigliere Boari si è astenuto dal dare voto il consigliere signor Dottor Nicolini.

Il signor dott. Gattelli fa un' ulteriore proposta, quella cioè che onde provvedere intanto alla detta scuola di Santa Margherita, vi sia provvisoriamente destinata la Sturati.

La proposta è appoggiata e messa a voti è stata approvata.

Alla Direzione delle Gabelle residente in Bologna interessa di conoscere se realmente sussista quanto le ha esposto il signor Paolo Ardizzoni, cioè che in Porotto, frazione di questo Comune, sia necessario un secondo spaccio di Sali e Tabacchi, e chiede che ciò venga constatato da questo Consiglio Comunale come da suo foglio N. 8355 a noi comunicato da questo Ispettore delle Gabelle col foglio N. 622 che si unisce in allegato.

Risultando dagli atti di Stato Civile che in detta Frazione vi ha una popolazione di circa 3000 anime, fatto riflesso alla estensione e forma topografica di quel paese che permettono di situare due Spaccj alla distanza di tre chilometri l'uno dall'altro, il che tornerebbe a comodo della detta popolazione sparsa per la campagna; ritenuta la relazione fatta dal Delegato Comunale del luogo che viene avvalorata da informazioni del consigliere signor dottor Pareschi, il Consiglio dichiara essere ivi necessaria l' apertura di un secondo spaccio di Sali e Tabacchi da

istituirsi alla suindicata distanza di tre chilometri dall' altro.

Ammessa questa dichiarazione il signor dott. Pareschi significa che una istanza consimile a quella ultimamente presentata dal signor Ardizzoni è stata tempo primo avanzata dal signor Antonio Cuoghi; per cui nel dare comunicazione al Ricevitore delle Gabelle della presente risoluzione Consigliare gli si rimetta anche la istanza del Buozzi.

I signori Vincenzo Varani, ed Enrico Dumas, impiegati presso la Guardia Nazionale, domandano che per gli effetti del Regolamento sulle pensioni 16 gennaio 1867 siano a loro favore calcolati oltre gli anni dell' attuale loro servigio i precedenti al 1859 risalendo al 1847, nel quale anno istituitasi la Guardia Civica, furono Essi Impiegati e vi appartennero fino al suo scioglimento avvenuto per vicende politiche nel 1849. Visto il parere espresso in argomento dalla Commissione che formò il detto Regolamento delle pensioni, e ritenuto di non stabilire precedenti gravosi per l' Amministrazione, il Consiglio passa dalla Istanza all' ordine del giorno puro e semplice.

Infine il R. Sindaco informa su di una vertenza esistente tra il Municipio e l' Ajutante Maggiore della Guardia Nazionale signor Luigi Bortoletti, il quale pretende di essere in diritto di continuare a godere del soldo percetto in detta qualifica a tutto il 1866, soldo che da quell'epoca non gli è più stato pagato, dopo che il Consiglio nel formare il Bilancio del 1867, per viste di economia deliberò di sopprimere lo stipendio di uno dei due Luogotenenti Ajutanti maggiori, Varani e Bortoletti, e dopo che la Giunta, in esecuzione di tale deliberazione, licenziò quest' ultimo attesa la esibizione dal medesimo fatta in altro momento di servire gratuitamente, bastandogli di mantenere l'onorifico grado di cui era rivestito. Intesa la narrazione, che si unisce in allegato, di quanto è passato tra il Municipio, il Comando della Guardia Nazionale, e lo stesso Bortoletti in seguito delle pretese da questi affacciate, il Consiglio ritiene non sia del caso di revocare la deliberazione presa all' atto di formare il bilancio 1867, e passa sulla Istanza del signor Luigi Bortoletti all' ordine del giorno puro e semplice.

Si avverte che il signor consigliere avv. Torquato Tasso ha dichiarato di astenersi da dare voto.

Nel giorno di giovedì 3 settembre alle ore 11 ant. continuerà la Sessione Consigliare di secondo invito aperta nel dì 12 agosto per la trattazione degli oggetti indicati nel relativo avviso, e precisamente della riforma allo Statuto della Università proposta dalla Commissione, e dell'annessovi Regolamento per le relative deliberazioni.

La Ristori. — Entro il corr. settembre avremo sulle scene di questo maggiore Teatro la celebre tragica, e proveremo la doppia soddisfazione, di essere cioè spettatori a una vera meraviglia della natura e dell' arte, la quale sui principali Teatri del mondo colse applausi e corone, e di rivedere una nostra concittadina, giacchè essendo la *Ristori* figlia di una ferrarese la possiamo chiamare tale. Noi la ricordiamo quando in principio di carriera dava prova fin d'allora del vero genio drammatico da cui è animata, e la seguimmo passo passo, nei rapidi e straordinari progressi che ha fatto in tante parti, illustrando sempre più il suo nome. Che sia la ben venuta in Ferrara, la quale saprà, ne siamo certi, saprà festeggiare la esimia cultrice di un' arte, sublime, che purtroppo vediamo tante volte manomessa e degradata! Siamo intanto grati alla Direzione dei Teatri che ce l'ha procurata.

Se sa minga — Questa sera la Compagnia comica all' Arena ripete per la terza volta questo spiritoso divertimento, parte in prosa, e parte in musica, il quale sotto il velame dell' allegoria purtroppo spiega verità storiche, che non fanno troppo onore all' Italia del 1866.

Indecenza. — Raccomandiamo cui spetta, che sia tolto il Tendone davanti al Caffè dei Negozianti sottoposto al Palazzo Arcivescovile, e che ne venga sostituito un altro che non sia succido e lacerato a brani. Nella piazza principale della Città non si possono tollerare simili indecenze.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA

	ore	m	s
3 *Settembre*	12.	2.	27.

Osservazioni Meteorologiche

1 SETTEMBRE	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C. .	mm 766, 35	mm 765, 94	mm 765, 14	mm 765, 85
Termometro centesimale .	o † 21, 8	o † 23, 4	o † 26, 5	o † 22, 3
Tensione del vapore acqueo	mm 8, 24	mm 10, 25	mm 8, 63	mm 11, 98
Umidità relativa	o 43	o 48	o 33	o 60
Direz. del vento	O	SO	SSO	SSO
Stato del Cielo .	Sereno	q. Ser.	Sereno	Sereno
	minima		*massima*	
Temper. estreme	o † 15, 8		o † 27, 4	
	giorno		*notte*	
Ozono . . .	4, 5		7, 0	

VARIETÀ

SULLO SCOPPIO DEL POLVERIFICIO DI CAGLIARI — La *Gazzetta Popolare* reca i seguenti particolari:

Il polverificio saltava in aria alle ore 10; tre denotazioni, che colla rapidità dell' eletrico si succedettero, a guisa di terremoto, comunicarono la loro scossa a tutti gli angoli della città, avvisandone della gravissima e funestissima disgrazia. Lo scoppio fu sì violento, che tutto saltò in aria; rottami e travi nonchè pietre di mole smisurata, volando per l'aria, percorrevano grandissime e favolose distanze; frantumi di cadaveri umani furono qua e là disseminati.

Il carcere attiguo e l'Ospizio di San Vincenzo soffersero notevolissimi danni. Le Autorità tutte, civili e militari furono immantinenti sul luogo, e mercè l' operosità dei bravi marinai della corrazzata *Formidabile* e del vapore la *Gulnara*, provvisti di pompe e di tutto quanto occorresse a spegnere l' incendio, nonchè delle pompe municipali e della Capitaneria, e della truppa di linea accorsa col suo colonnello, si potè in breve frenare l'incendio.

Cinque operai rimanevano vittime, o per meglio dire volarono per l'aria suddivisi in mille pezzi; uno di essi sposo da un giorno, il maggiore d'artiglieria addetto allo stesso polverificio ed un giovane medico, a tutti carissimo, e del quale per oggi non possiamo declinare il nome.

Il macchinista potè miracolosamente salvarsi, inchinandosi in un angolo delle mura. Varii rimasero feriti.

Stamane, raccolti i frammenti di cadaveri rinvenuti, e collocati in quattro casse mortuarie, che ne figuravano le salme del maggiore, del medico e degli operai, un corteo funebre accompagnava gli estinti al Cimitero. Vi assistevano il Municipio, i comandanti dei Corpi militari, i carabinieri e la truppa di linea. Al Cimitero fu letto un funebre discorso dal professore Pasquale Umana.

Dal canto suo, il *Corriere di Sardegna* dopo avere narrato il disastro, aggiunge:

Siccome son varie le voci che circolano, siamo in grado di assicurare che lo sventurato maggiore Sanvinsenti si recò al polverificio, non per diletto, ma per esercitarvi la sorveglianza a lui affidata qual direttore, e che il rimpianto dottor Crispo, preso da vaghezza di osservare i meccanismi, espresse al Sanvinsenti il desiderio di accompagnarlo. Ecco perchè si trovarono insieme nel momento della catastrofe.

Uno degli operai potè scampare a quella scena infernale, poichè il maggiore avealo inviato ad attingere acqua, con cui intendevasi raffreddare la macchina.

Ecco ora i nomi delle vittime di ieri:

Sanvinsenti Edoardo, maggiore d'artiglieria, direttore dell' opificio, da Napoli, ammogliato con due figli; Crispo Cesare, medico dei carabinieri, celibe da Sassari; Operti Carlo di Francesco, d' anni 26, celibe, da Cagliari; Pittavino Antonio, d' anni 34, Da Boves (Cuneo), Ammogliato con un figlio; Sanna Giovanni di Raimondo, d' anni 25, da Cagliari, ammogliato; Papà Efisio, da Cagliari; Frau Innocenzo, da Elmas.

Furono feriti:

Paravagna Ignazio, genovese, ammogliato; Erzi Michele, da Cagliari.

Telegrafia Privata

Firenze 1. — *Bruxelles* 1. — Lo stato del principe reale si è aggravato.

Amburgo 1. — È arrivato il principe Napoleone che visitò il porto nel più stretto incognito. Partì per Lubecca.

Parigi 1. — Il *Moniteur de l' armée* confuta una corrispondenza da Parigi al *Nord* che accennò a pretese ordinazioni di effetti speciali per la guerra.

Il *Moniteur* soggiunge che non furono mai accordati tanti congedi come oggidì; le sole manovre attualmente eseguite sono quelle di Châlons e Lannemazan.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	29	31
Rendita francese 3 0[0 . . .	70 92	70 72
» italiana 5 0[0 in cont.	52 72	52 75
(Valori diversi)		
Ferrovie Lombardo Venete .	417 —	418 —
Obbligazioni » »	215 —	216 —
Ferrovie Romane	— —	37 75
Obbligazioni »	95 —	95 —
Ferrovie Vittorio Emanuele. .	41 25	41 50
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	137 —	137 —
Cambio sull' Italia	7 3[4	7 1[4
Credito mobiliare francese . .	278 —	277 —
Vienna. Cambio su Londra . .	114 35	114 40
Londra. Consolidati inglesi .	94 —	93 —

BORSA DI FIRENZE

	29	31
Rendita ital.	56 80 —	57 10 —
Oro	21 69 —	21 66 —

Magnetismo e Spiritismo

Il prof. **Rosati Tommaso** scopritore del nuovo fenomeno dei

RITRATTI DEGLI ESTINTI

da qualunque tempo; e dell'altro mediante il quale *fa scrivere in tutte le lingue* i suoi soggetti spiritistici, dirige lo studio

Magnetico-Spiristico

in *Bologna via Draperie N* 1142, *primo piano.* Quivi si danno consulti per malatie sotto la sua immediata responsabilità e direzione.

I malati devono far conoscere il solo indirizzo, e non già spedire i capelli e i sintomi del loro male, come si domanda dagli impostori.

Ciascun consulto Magnetico chiesto per lettera si paga L. 4, se Spiritismo L. 5.

I consulti che non riguardano malattie si pagano indistintamente L. 5. Gli esteri aumenteranno le spese di posta.

Le lettere si dirigano al signor *Scipione Garetti* segretario-amministratore col suddetto indirizzo.

STABILIMENTI MEGGIORATO

ABANO presso PADOVA

resteranno aperti come di metodo a tutto SETTEMBRE con servizio di Cittadina alla Stazione di Abano.

G. CASSONE e COMP. Tipografi-Editori

TORINO via S. Franc. da Paola, 6. — ANNO VI. — **FIRENZE** via Cavour (già Larga), 8.

IL MONDO ELEGANTE

GIORNALE ILLUSTRATO DELLE MODE PER DONNA

il più bel giornale, il più a buon mercato ed il solo che si pubblichi in Italia

una volta la settimana col figurino colorato

ASSOCIAZIONI PEL REGNO D'ITALIA

GRANDE EDIZIONE

Giornale una volta la settimana in formato massimo, con otto pagine di testo adorne di **ricche e numerose incisioni** intercalate, con **50** figurini colorati all'anno e dei più eleganti, un foglio di **modelli** al mese, nonchè **disegni di ricami, tappezzeria in colore, lavori femminili d'ogni genere, musica, romanzi, novelle, poesie, logogrifi** e **sciarade.**

Anno L. **20** *— Sem. L* **11** *— Trim. L* **6.**

EDIZIONI ECONOMICHE

Giornale due volte al mese in formato massimo, con otto pagine di testo adorne di **ricche** e **numerose incisioni** intercalate, con **24** figurini colorati all'anno e dei più eleganti, un foglio di **modelli** al mese, **disegni di ricami, lavori femminili, romanzi, novelle, poesie, logogrifi** e **sciarade.**

Anno L. **12** *— Sem. L* **6** *— Trim. L* **3,50.**

Solo giornale settimanalmente con **incisioni** intercalate, senza figurini nè modelli.

Anno L. **10** *— Sem. L.* **5** *— Trim. L.* **3.**

A chi s'abbona per **tutto l' anno 1869 all' edizione principale** sarà mandata in dono la

STRENNA DEL MONDO ELEGANTE

brillante ed originale raccolta di lavori scritti *esclusivamente* dalle Signore associate al giornale. Questa raccolta è la prima di tal genere che vegga la luce in Italia.

Le associazioni hanno principio col primo di cadun mese, e si ricevono alla Tipografia Editrice in Torino e Firenze.

Pagamenti anticipati — Lettere affrancate.

Il prezzo delle Obbligazioni è fissato in L. **10** *e sarà concesso gratis per ciascuna un vaglia rinnovabile buono per la detta Estrazione.*

PREZZO dei Vaglia RINNOVABILI LIRE **UNA**

I detentori di questi Vaglia potranno in seguito, rinnovarli, pagando trimestralmente lire **3** entro il 15 dicembre 1868, 15 marzo e 15 giugno 1869 (cioè lire 9 in tutto) e così potranno concorrere a tutte le successive Estrazioni, venendo loro, nell'atto del pagamento dell'ultima rata (15 giugno 1869) cambiati i Vaglia colle Obbligazioni definitive.

PREZZO DI OGNI OBBLIGAZIONE **LIRE 10**

IL 16 SETTEMBRE 1868

AVRÁ LUOGO

L' OTTAVA ESTRAZIONE

PREZZO DI UN VAGLIA **LIRE 1.**

QUATTRO ESTRAZIONI CON PREMI DI LIRE **100,000**

50,000-30,000-10,000-1,000 ec. ec.

PRESTITO A PREMI

DELLA

CITTÀ DI MILANO

QUATTRO ESTRAZIONI CON PREMI DI LIRE **100,000**

50,000-30,000-10,000-1,000 ec. ec.

VAGLIA GRATIS PER OGNI OBBLIGAZIONE

La sottoscrizione e la vendita si fa in FIRENZE dall'**Ufficio del Sindacato,** via Cavour, N. 9, p. terreno. — In FERRARA presso i Cambia Valute, e nelle altre città presso i RAPPRESENTANTI della SOCIETÀ del CREDITO IMMOB. dei COMUNI e delle PROVINCIE d'ITALIA e presso tutti i BANCHIERI e CAMBIAVALUTE.

VAGLIA GRATIS PER OGNI OBBLIGAZIONE

Il prezzo delle Obbligazioni è fissato in L. **10** *e sarà concesso gratis per ciascuna un vaglia rinnovabile buono per la detta Estrazione.*

PREZZO dei Vaglia RINNOVABILI LIRE **UNA**

I possessori dei Vaglia rinnovabili *emessi nella passata Estrazione*, per rinnovarli dovranno versare la rata trimestrale prima del 15 settembre p. v. a mani degli incaricati dai quali ne fecero l'acquisto, e riceveranno in cambio i titoli nuovi per concorrere alla prossima Estrazione. La chiusura della vendita si fa il 15 settembre.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente.*